



Newsletter Aris

n° 653 – 25.10.2024

Proposti emendamenti al DL Violenza contro i sanitari

Torna la proposta di istituire presidi della Polizia di Stato negli Ospedali. E' contenuta negli emendamenti al DL Violenza contro i sanitari (137/2024), all'esame, in sede referente, presso la Commissione Giustizia del Senato.

Due sono stati proposti dalla maggioranza. Il primo riguarda alcune modifiche alla Legge Gelli-Bianco:

- Tutela degli operatori sanitari: prevede che, all'interno della definizione di sicurezza delle cure prevista dall'art. 1 della [Legge Gelli-Bianco](#), sia inserita anche la tutela degli operatori sanitari da atti di violenza o minaccia.
- Attività di prevenzione: è specificato che le attività di prevenzione sono da attuarsi mediante un'adeguata valutazione del rischio nel documento di cui all'art. 28 del D.lgs. 81/2008 e l'applicazione delle Raccomandazioni dettate dal Ministero della Salute.

Il secondo riguarda modifiche alla legge 12 febbraio 1968, n. 132:

- Inserimento presidio polizia tra requisiti degli ospedali: inserisce un presidio fisso di sicurezza affidato a personale delle Forze di polizia tra i requisiti degli ospedali di cui all'art. 19, comma 1, della L. [132/1968](#).
- Banca dati presidi e aggressioni: prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Interno, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, di una banca dati contenente i dati relativi al ripristino dei presidi e al numero di eventuali aggressioni o episodi violenti a danno dei sanitari.
- Decreto attuativo: entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Min Sal e previa intesa in CSR, sono definite le disposizioni di attuazione della presente disposizione.
- Oneri: agli oneri, stimati in 10 milioni a decorrere dal 2025, si provvede tramite il fondo speciale di parte corrente iscritto nello stato di previsione del MEF.

Altri emendamenti, proposti dalla minoranza, riguardano:

Una diminuzione delle pene previste dal Decreto per il danneggiamento commesso all'interno o nelle pertinenze delle strutture; Una riduzione del numero di strutture alle quali si applica il reato di danneggiamento, escludendo le strutture private o quelle private non dotate di un reparto di emergenza-urgenza; L'applicazione della norma anche per le aggressioni su mezzi mobili di soccorso; La specifica del tipo di oggetti che, qualora distrutti, comportano il reato di danneggiamento, talvolta con la quantificazione del valore; La necessità che gli oggetti distrutti siano destinati al servizio sanitario o sociosanitario; Prevedere che l'arresto in flagranza non sia obbligatorio ma facoltativo; Maggiori tutele legali e congedi per le vittime di aggressione; Istituzione di un "registro dei mancati infortuni", qualificante per l'accreditamento delle strutture; Istituzione di un "Fondo per la sicurezza degli ospedali", esclusivamente pubblici; Assunzioni straordinarie di personale di Polizia; Potenziamento della videosorveglianza negli ospedali; Formazione medica per la cura e il benessere dei detenuti negli istituti penitenziari; Installazione nelle strutture di cartelli informativi contenenti le disposizioni del Decreto; Fondi per un piano di assunzioni per il rafforzamento dei DEA; Istituzioni di sportelli di assistenza psicologica; Corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione; Patrocinio gratuito a carico dello Stato delle spese legali.

L'esame riprenderà già dalla prossima settimana. La scadenza per la conversione in legge è fissata al 30 novembre.